

→ **Riunione** dello scudocrociato. Il leader rilancia, costringendo alleati e interlocutori a inseguirlo

Casini gioca d'anticipo al centro

All'Auditorium Conciliazione, con l'azzeramento dei vertici Udc, Casini fa partire il nuovo corso dei moderati. E sul nome bocchia subito la proposta di Fli: «Lista civica nazionale? Non so cosa sia».

SUSANNA TURCO

ROMA

Si sarà anche beccato della «naftalina» da Angelino Alfano, epiteto col quale (forse per eguagliare l'ineguagliabile «burlesque») il segretario del Pdl ha definito l'aria che circola intorno al Terzo Polo, eppure Pier Ferdinando Casini, celebrando ieri gli effetti della sua zampata, pareva perfettamente consapevole che se c'è qualcuno che rischia la naftalina non è certo lui. O meglio, lui meno di altri. Se infatti la politica è fatta del «quando», oltretutto del «cosa», con l'azzeramento dei vertici dell'Udc, atto col quale ieri all'Auditorium della Conciliazione la riunione della Costituente di centro ha fatto partire il conteggio verso il nuovo rassemblément dei moderati, il leader centrista ha mostrato (e non è la prima volta) la capacità di saltare verso il futuro come una scimmia che fiuta l'aria e gioca d'anticipo. Vale a dire. Annusata la brutta aria che circola intorno al governo, nei Palazzi, e soprattutto nel Paese, Casini in fretta e furia ha deciso di anticipare la prima mossa, costringendo gli altri ad andargli dietro (annunci di grandi novità da Alfano, malumori nemmeno troppo mascherati nel Terzo polo).

LO SCIoglimento ANNUNCIATO

In realtà, a parte la tempistica, di nuovo sostanzialmente c'è poco: era già annunciato da tempo che l'Udc sarebbe andata a congresso straordinario di scioglimento a maggio (e ieri il segretario Lorenzo Cesa ha parlato di «giugno o luglio»), così come era già annunciato che il nuovo rassemblément avrebbe visto ragionevolmente la luce in autunno. Né si ha qualche nuovo elemento circa il nome, i nomi, il simbolo, o la forma esatta che prenderà la nuova aggregazione. Quanto al nome, per dire, ieri Casini ha di fatto bocciato la propo-



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini arriva all'Auditorium della Conciliazione, per la riunione della Costituente di Centro

sta futurista («lista civica nazionale? Non so cosa sia»), mentre in Fli si scartava, tendenzialmente, «partito della Nazione» («a me piace lista degli italiani», ha detto il vicepresidente futurista Italo Bocchino). Quanto ai nomi, tirare in ballo esplicitamente Passera e implicitamente alcuni altri ha prodotto irritazioni e qualche smentita, senza però modificare il quadro nella sostanza (cioè la «chiamata» resta, e qualcuno disponibile ad ascoltarla pure).

Del resto, Casini stesso non è nuovo alla politica del vestito nuovo: nel giro di due anni, attraverso Lorenzo Cesa ha azzerato i vertici dell'Udc due volte provando a lanciare il partito verso un nuovo soggetto che guardasse a tutti i moderati, a Pd e Pdl, ai cattolici e all'associazionismo. Nel maggio 2010 lo fece a Todi promettendo nel giro di pochi

mesi lo scioglimento del partito: si guardava già a Gianfranco Fini, che avrebbe rotto di lì a poco col Pdl, e a Francesco Rutelli, che era già uscito dal Pd. Lo scioglimento non ci fu, ma nacque il Terzo Polo.

Cosa c'è, dunque, di nuovo? L'aria elettorale che - saltando i convenevoli - si respira da qualche giorno nei Palazzi (vedasi la mossa di Pisanu), e la consapevolezza (intervenuta) che l'appiattimento ventre a terra sul governo Monti - stante qualche scricchiolamento di non poco conto - non basterà a saltare verso il futuro. Non a caso, proprio ieri Casini ha parlato di «movimento che superi la frattura tra tecnici e politici» e, pur assicurando come al solito il suo pieno sostegno all'esecutivo, ha precisato: «Noi lavoreremo in Parlamento per migliorare i provvedimenti governativi, e nel Paese per

ascoltare gli italiani e dare loro appuntamento alle prossime elezioni». Quando ci saranno? «Quando il governo Monti avrà terminato il suo

I malumori di Fli
«Non ci riguarda, non saltiamo su nuovi predellini»

lavoro», ha risposto il leader centrista - senza indicare date - a chi gli chiedeva lumi su un eventuale voto anticipato. Ecco, il punto è questo: anticipare. I tempi per costruire il nuovo Polo vanno dunque accelerati: rinnovarsi (subito) o perire. Anche rischiando i malumori che sono affiorati in questi giorni tra i leader del Terzo polo. Se Rutelli è oggettivamente in una posizione difficile